



## STRIP BOOK

Marco Petrella  
[www.marcopetrella.it](http://www.marcopetrella.it)



Ballata per la figlia  
del macellaio  
Peter Manseau  
trad. G. Bottali S. Levantini  
pp. 503, euro 19,50  
Fazi

**Ha vinto** il National Jewish Book Award, anche se l'autore non è un ebreo. Un romanzo singolare e affascinante che viaggia nel Novecento ed esplora la cultura yiddish tra Vecchio e Nuovo Mondo.

**MARIA SERENA PALIERI**

[spalieri@unita.it](mailto:spalieri@unita.it)

Itsik Malpesh vede la luce un giorno ai primi di aprile del 1903, nel posto più sbagliato quella settimana per nascere, per un ebreo: a Kishinev, Bessarabia zarista, oggi Repubblica di Moldavia. Perché in città, a seguito dell'assassinio di un cristiano imputato agli ebrei (mesi dopo si troverà il vero omicida) è in corso il sanguinario pogrom nel corso del quale moriranno quarantasette ebrei. La nascita di Itsik è avvolta in un mistero: fu salvato dalla figlia quattrenne dei vicini, Sasha, che alzò il pugno e riuscì, minuscolo Davide, a impedire che la furia degli aguzzini si scagliasse su puerpera e neonato? ma, se nella sua nascita si cela questo elemento salvifico, perché Minah, la madre di Itsik, lo mette fuori casa, appena undicenne, con quella che suona come una specie di maledizione: «va' e metti fine alla sofferenza che la tua vita ha portato in questa casa»? Da quel mistero nasce il «bashert», in yiddish il destino, che Itsik crede di incarnare e che lo porta a Odessa prigioniero dei reclutatori cristiani che vendono carne fresca all'esercito dello



Ebrei ortodossi a New York

# VA DOVE TI PORTA IL 'BASHERTA'

Peter Manseau racconta un secolo di storia  
La saga d'un ebreo in fuga dalla Russia  
approdato nella Manhattan yiddish

zar, i «khapper» (pagine che sembrano scritte in filigrana sul viaggio di Pinocchio nel carro di Mangiafuoco), poi con una fortunosa traversata rinchiuso in un baule di caratteri tipografici, a New York, sempre inseguendo la sua musa, Sasha, la salvatrice che gli ispira torrenti di versi ma che in realtà conosce solo per fotografia. Itsik Malpesh, il personaggio che si autodefinisce l'«ultimo grande poeta yiddish», è il protagonista di un singolare e affascinante romanzo, *Ballata per la figlia del macellaio*, di Peter Manseau, scrittore di nascita e formazione cattolica che, con esso, ha avuto la ventura di vincere l'ultima edizione del premio dedicato agli autori ebrei americani, il National Jewish Book Award. Perché il suo romanzo è, oltre che la picaresca storia di Itsik Malpesh, una ricostruzione della cultura ebraica del-



**FRASE DI...**  
**Walter Benjamin**



«La fantasia è anche l'anima del sogno. Sognare vuol dire cogliere le immagini nella loro purezza». (da «L'arcobaleno», in «Walter Benjamin. Opere Complete», Einaudi)

**L'Unità**

DOMENICA  
20 DICEMBRE  
2009

37



la diaspora: Manseau ci restituisce la cultura yiddish alle sue radici nel Vecchio Mondo, poi nella fioritura a New York (quando negli anni Venti il teatro era nelle mani dei commediografi del Lower East Side) e nel suo declino quando la Terra Promessa si concretizza e l'appartenza etnico-religiosa, incarnata in quella lingua, cede il passo all'ebraico.

#### UN PALCOSCENICO DISSEMINATO

Manseau, come ha raccontato in un testo autobiografico uscito nel 2005, è figlio di un prete e una suora ribelli unitisi in matrimonio. Ma ha lavorato a New York presso il National Yiddish Book Center, dove si raccolgono e restaurano libri portati oltre Atlantico da ebrei in fuga prima dai pogrom zaristi, poi da Stalin e Hitler. E, appunto, *Ballata per la figlia del macellaio* (il macellatore kosher è Moishe Bimko, padre di Sasha e rabbino a Kishinev) si svolge su due piani con due protagonisti: al presente in un equivalente dell'Yiddish Book Center, dove lavora un giovane cristiano, e nel passato seguendo le gesta di Itsik Malpesh, che un giorno il ragazzo si trova a incontrare e di cui traduce i taccuini. La figura del «traduttore» è l'efficace stratagemma di cui Manseau si serve per entrare in una cultura che non è la sua di origine, e per restituircela. *Ballata per la figlia del macellaio* è un romanzo che assomiglia a uno spettacolo a scenografia disseminata: dislocato in tre epoche e in molte piazze, Kishinev, Odessa, Manhattan, Gerusalemme. Giocato, com'è il «bashert», su sorprese, premonizioni, coincidenze. Intessuto del culto ebraico del «libro», e su tutte le variazioni che esso consente. Musicale e sotterraneamente ironico, come tradizione yiddish vuole. Benché Manseau sia, in quel mondo, uno straniero in gita. ●



### Natale/1

Gesù emigrante



**Penultime notizie circa Ieshu/Gesù**  
Erri De Luca  
Edizioni Messaggero Padova  
pagine 96  
euro 5,00

**Le notizie su Gesù (Ieshu)** - spiega l'autore - sono "penultime", perché quelle definitive si avranno quando la sua parola si adempirà. In questo libro lo scrittore napoletano ha raccolto alcune riflessioni dedicate ai personaggi del Nuovo Testamento: Maria, Giuseppe, i Re Magi. E nota che anche Gesù Bambino era figlio di emigranti. **R. CARN.**

### Natale/3

Un grigio 25 dicembre



**Un Natale in prigione. Ricordo di guerra**  
Roberto Denti  
Interlinea  
pagine 50  
euro 10,00

**Lo scrittore** per l'infanzia Roberto Denti (fondatore a Milano della Libreria dei ragazzi) racconta il suo Natale del 1944. In carcere, a Cremona, quando aveva appena 20 anni. Un 25 dicembre grigio e piovoso, una storia con un finale inaspettato raccontata dall'autore per la prima volta. **R. CARN.**

### Natale/2

L'asino, il bue e Freud

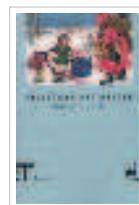


**La grotta interiore. Il Natale che è in noi**  
Anna Maria Finotti  
Ancora  
pagine 160  
euro 14,00

**Il Natale** può essere una preziosa opportunità di maturazione interiore anche per i non cristiani, gli agnostici e gli atei. Ne è convinta la psicologa Anna Maria Finotti, che spiega le diverse valenze di questa festa attraverso i suoi simboli. Con gli strumenti della psicanalisi. Il bue e l'asinello possono accomodarsi sul lettino di Freud. **R. CARN.**

### Natale/4

Racconti per la Vigilia



**Aspettando il Natale. 25 racconti per la Vigilia**  
Fabiano Massimi (a cura di)  
Einaudi  
pagine 230  
euro 15,00.

**Una raccolta** di racconti di autori italiani, tutti incentrati sul Natale. Dallo scapigliato Camillo Boito al verista Giovanni Verga, da Cesare Zavattini a Dino Buzzati, fino ai più recenti Marco Lodoli e Giulio Mozzi. Tanti buoni sentimenti, ma anche qualche aspetto inedito. **R. CARN.**

## Warren, ecco il dono di una festa

L'idea del Natale come festa di una liberazione interiore è al centro del libro di Rick Warren, *Il dono del Natale* (trad. di Luigi Bertolini, Rizzoli, pp. 160, euro 12,00), che invita a riscoprire «il vero significato della festa». Warren è un pastore evangelico americano, noto per le sue battaglie per lo sviluppo dell'educazione, contro la povertà e in difesa dell'ambiente. Ma soprattutto per essere stato chiamato da Barack Obama a benedire la Casa Bianca nel giorno del suo insediamento. Il Natale, secondo Warren, offre la possibilità di «liberarsi». Da cosa? Dalle colpe del passato, dai rimorsi, dai rancori, dalle cattive abitudini, ma anche dalle aspettative degli altri: «Preoccuparsi in continuazione di ciò che gli altri pensano di te è una trappola pericolosa. Ti toglierà sicurezza, limiterà il tuo potenziale, prosciugherà le tue energie». Rientrare in se stessi, allora, è l'invito della festa che tra pochi giorni celebriamo. Questo l'appello di Warren: «Indipendentemente dalla tua formazione, dalla tua religione, dai tuoi problemi e dalla condizione in cui ti trovi, Natale è davvero la Buona Notizia che aspettavi. Dietro le immagini e i suoni di questa festa ci sono delle verità, semplici quanto profonde, che possono cambiare in meglio la tua vita. Al momento non c'è niente di più importante che tu possa fare se non capire come il Natale interferisca con la tua vita». **R. CARN.**